Anno XXX Venerdì 21 Decembre 1877 N. 295.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Congetture e desiderj

Ancora non si hanno positive notizie sulla formazione del nuovo Ministero e se diamo uno sguardo alle difficoltà che si oppongono alla sua ricostituzione dobbiamo ritenere che dovremo aspettare qualche giorno ancora la soluzione della crisi.

Lo scoglio principale che ritarda la gestazione del Ministero è sempre il progetto pelle convenzioni ferroviarie. L' annunzio dato dal *Diritto* che l' onor. Depretis aveva sospesa la distribuzione ai deputati di esso progetto, verrebbe a smentire ciò che dapprima si diceva e cioè che il governo dovesse essere composto tutto di elementi scelti fra coloro che approvarono l' ordine del giorno Salaris, e segnerebbe un riavvicinamento coi dissidenti della sinistra guidati dal Cairoli, il quale abbandonandosi le convenzioni e votandosi invece l' inchiesta sulle ferrovie, potrebbe facilmente entrare a far parte del Ministero.

Quanti apprezzano le doti eminenti dell' egregio patriota e al disopra delle lotte di partito sanno anteporre l' interesse, il credito della nazione e il desiderio che cessino una volta gli sfregi apportati alle istituzioni e il grave nocumento che al loro prestigio ne venne dal primo Ministero di sinistra, devono desiderare che le congetture dell' oggi, diventino domani una realtà. E questo diciamo principalmente, nel timore che si confermi l' altra versione che accennerebbe all' entrata del Crispi nella nuova combinazione.

Non crediamo arrecare oltraggio al carattere dell' onor. Presidente della Camera dicendo che la sua entrata nel Ministero, vi arrecherebbe, quella stessa debolezza, quel difetto di autorità, che vi ha arrecato il Nicotera. Siamo lontani dal credere vera la notizia che si sia voluta affrettare la discussione e la votazione del progetto di legge della transazione Vitali-Charles e Picard riguardo alle ferrovie calabro-sicule delle quali il Crispi era l' avvocato, e che questo sarebbe il prezzo per il quale egli entrerebbe nel nuovo Ministero, sacrificando le aspirazioni di diventare presto o poi capo di un gabinetto tutto ad immagine sua. Ma siamo sicuri d' altra parte che l' entrata del Cairoli, verrebbe salutata con molto favore da tutti coloro che sono sinceramente liberali, perchè con lui verrebbero eliminati i sospetti di concessioni, di transazioni e sovratutto di quei favori agli amici e alla piazza per cui il Nicotera si è tanto segnalato e che si potrebbero ancora temere.

Certo, che incrollabili nella fede che ci tiene indissolubilmente legati al partito liberale-moderato, un Ministero Depretis-Cairoli non potrebbe essere il nostro ideale, ma convinti d' altra parte che lo stesso nostro partito ha tutto l' interesse a che si svolgano e si compiano tutti quegli esperimenti che sono necessarj per far sì che il paese si ricreda e rinsani completamente da ogni illusione, dobbiamo desiderare, per così dire, di due mali il minore.

E l' entrata del Cairoli a preferenza del Crispi al timone dello stato ci lascerebbe almeno tranquilli, e rialzerebbe di molto il livello della moralità politica. Al postutto un ministero ove entrasse il Cairoli non conterebbe al certo tra i suoi fasti, nuove edizioni della ferrovia Reggio-Eboli o dei debiti di Firenze al prezzo di ignobili e codarde apostasie. L' integrità e il carattere suo si rifletterebbero inoltre sull' intero gabinetto e le franchigie costituzionali e la mutua confidenza all' interno ed il nostro credito all' estero ne avvantaggerebbero d' assai.

La caduta di Plewna

Alle sommarie e imperfette notizie già ricevute sulla catastrofe di Plevna, facciamo seguire i seguenti interessantissimi ragguagli, che il *Times* riceve telegraficamente dal suo corrispondente speciale militare presso il Quartier generale dell' Imperatore Alessandro:

Plevna, 10 dicembre.

« Il colpo, da lunga mano aspettato, è fatto, ed Osman pascià ed il suo esercito sono prigionieri di guerra. L' artiglieria, col suo treno, e i carri da trasporto, sono tutti nelle mani dei russi. I carri, in numero di parecchie centinaia, tutti carichi, erano disposti in lunga fila per essere tirati da giovenchi sulla strada di Sofia; ma per essi non si potè aprire il passaggio attraverso le linee degli alleati.

Questa mattina sul far del giorno, Osman pascià tentò più volte di rompere le linee rumene e russe a ponente della Vid; ma dopo un combattimento di parecchie ore, vedendo che i suoi sforzi erano vani si arrese con tutto l' esercito. Ciò accadde verso mezzogiorno, e i russi penetrarono in Plevna. I prigionieri arrivavano a migliaia. Vi erano molte centinaia di cavalli nella folla e per lo meno mille giovenchi nel treno di trasporto. Non un vestigio di combustibile, o pastura o foraggio; quindi le bestie non avevano di che vivere, nè c' era combustibile per cuocerle, se fossero state macellate.

Osman pascià è ferito nella gamba, ma non gravemente. Altri 6 pascià furono fatti prigionieri con lui.

Centinaia di scheletri senza carne giacciono davanti alle fortificazioni turche a levante di Plevna, dove i russi soccombettero negli assalti del settembre; spaventevoli testimoni della diversa fortuna delle armi russe in quel tempo.

Ottocento turchi feriti o malati rimasero negli spedali di Plevna.

Erano curati da chirurghi greci. Fui sorpreso di vedere tante persone coi bracciali della *Croce Rossa* tra i prigionieri.

I soldati turchi erano laceri, nè tra le molte migliaia che io ne vidi, rinvenni traccie di quegli eccellenti stivali che si diceva fossero stati somministrati loro.

Il primo avviso che i russi ricevettero del tentativo di fuga di Osman fu portato loro alle 4 del mattino da un disertore, che l' informò come i ridotti in faccia a Radichevo fossero sgombrati.

Tosto i russi si mossero e li occuparono. Le truppe e l' artiglieria s' avanzarono celeremente, e quando io arrivai sulla collina di Radichevo, la nera linea dei soldati si stendeva già a ponente della città, piombando sulla retroguardia di Osman pascià. Quando lo raggiunsero, la resa era già compiuta.

Trovai molti bulgari nella città, la quale non fu molto danneggiata dal bombardamento.

I prigionieri sono trattati bene. Lo Czar fu sul campo a mezzogiorno, e il Granduca Nicola era a Plevna quando io tornava dal campo.

Regna un gran giubilo tra gli alleati per la grande vittoria. Ho visto almeno 15000 prigionieri; molti rimanevano ancora indietro, ma sono di parere che le forze di Osman siano state esagerate.

Manderò particolari, appena potrò averli, ora tutto è confusione. »

Plevna, 11 dicembre.

Durante la notte del 9 dicembre, Osman pascià sgombrò le posizioni a levante della Vid e ritirò le sue forze sulla sponda occidentale del fiume, preparandosi a tentare la fuga. Il movimento fu così abilmente eseguito che i russi non ne seppero nulla fino alle 4 ant. del 10, quando un disertore entrò nelle linee dal ridotto di Krishine, e li informò che il ridotto era abbandonato.

I russi entrarono immediatamente in questo luogo forte, dove trovarono pochi turchi che tenevano accesi i fuochi. Questi uomini si arresero subitamente.

Intanto Osman aveva collocato tutti i suoi uomini in posizione a ponente della Vid, aspettando il giorno per poter dirigere l' azione.

L' artiglieria ed i treni da trasporto stavano schierati sulla strada di Sofia in attesa che venisse aperto loro un passaggio e il momento che doveva decidere della sorte di Plevna era imminente.

Appena la luce fu abbastanza forte da permettere di distinguere gli oggetti, Osman fece una dimostrazione contro le linee rumene verso Opanez e Susurin, e nel medesimo tempo dirigeva una colonna contro le posizioni russe sulla destra della strada di Sofia, dove si doveva fare lo attacco reale. Questa colonna era preceduta da truppe della guardia imperiale ottomana ed era condotta da Osman in persona. Dato il segnale, la colonna irruppe come una valanga contro un ridotto russo che copriva il lato destro della strada di Sofia. La guarnigione lottò valorosamente, ma colta all'impensata, fu sopraffatta ed i turchi presero il ridotto e i sei cannoni ond' era armato.

Allora gli alleati apersero un fuoco tremendo di artiglieria sul ridotto preso e sulle adiacenze e, dopo un bombardamento di oltre un' ora il reggimento granatieri del granduca Nicolò ricevette l' ordine di riprendere la fortificazione.

Questi granatieri dettero un brillante assalto e, dopo una lotta disperata, ritolsero ai turchi il ridotto e i cannoni, costringendo la testa della colonna di Osman a ripiegarsi subito sui suoi appoggi.

Allora i rumeni si prepararono ad attaccare il fianco destro dei turchi, e i russi che occupano le alture di Brestovâz escono dalle fortificazioni per assalire ed avviluppare l' ala destra dell' esercito di Osman, mentre il fuoco delle batterie alleate continua senza posa. La sponda sinistra del Vid, vallata larga alcuni chilometri, si stende a ponente fino al piede della catena dei colli occupata dalle forze rumene.

In questa vallata si trovava l' esercito di Osman pascià, tentando di aprirsi il passo verso la strada di Sofia e sulle alture più sopra menzionate erano appostate le artiglierie dei nemici che vomitaron un diluvio di bombe nelle sue file.

Il rumore del cannoneggiamento aveva desti tutti al quartier generale di Bogat.

Furono mandati dispacci a Poradin, donde l'imperatore e il suo seguito arrivarono in tutta fretta ed ascesero il colle di Radichevo per vedere il risultato degli sforzi di Osman.

La comitiva imperiale occupava un ridotto dove era una stazione telegrafica comunicante con tutte le posizioni degli eserciti, e la scena era altamente drammatica.

Mentre io gli passava dinanzi a cavallo, i dispacci arrivavano l' uno sopra l' altro e venivano consegnati a Sua Maestà appena ricevuti, e tutto il seguito ascoltava con ansiosa attenzione le notizie portate da codesti messaggi dati da ogni parte della linea di circonvallazione. Le truppe alleate al nord, sud e est di Plevna, uscite dalle fortificazioni formarono due lunghe linee di battaglia, con gagliardi appoggi estendendosi dalle alture di Breskovatz al sud, sino al ridotto di Gravitza al nord, e piombarono sulla retroguardia di Osman pascià.

lo tenni dietro a quelle linee e la situazione diveniva interessante al più alto grado, succedendo appunto ciò che io aveva predetto. La testa della colonna turca venne fermata dalle trincee degli alleati, e questi seguendo alle calcagne i turchi che escivano, entravano nelle loro file dalla parte opposta. Mentre queste linee si avanzavano, l' esercito ottomano si ripiegava respinto sul Vid. La pioggia di bombe non cessava un momento ed ecco che anche i rumeni scendono sulla destra dei turchi e la guardia muove verso sinistra. Circondato da ogni parte, senza speranza di fuga, avendo davanti a se la prospettiva di un totale sterminio quando queste forze convergenti fossero giunte a tiro di fucile, Osman depose a malincuore le armi a mezzogiorno per impedire l' inutile sacrifizio delle sue truppe.

Il tentativo di sfondare il cordone degli alleati aveva durato sei ore.

Fu valorosamente diretto da Osman-Pascià in persona e tutto ciò che valore umano poteva fare, egli l' aveva fatto per salvare la guarnigione di Plewna.

Quattro o cinque mila mussulmani giacevano morti o feriti sul terreno contestato.

Lo stesso Osman era ferito al piede, e, tra il fumo della battaglia e i gemiti dei moribondi cadde il sipario sull' ultimo atto della tragedia di Plewna, la cui prolungata agonia aveva attirata l' attenzione dell' Europa, per tante settimane di ansietà.

Osman aveva ancora provvigioni per tre settimane quando sgombrò Plewna e nel treno aveva dieci giorni di razioni per tutto l' esercito.

La causa immediata che l' indusse ad abbandonare le trincee fu lo scoppio di una malattia epidemica fra le sue truppe.

Quaranta o cinquanta cadaveri giacevano in Plewna; non c' erano uomini disponibili per seppellirli e la mortalità cresceva.

Ottocento malati e feriti furono lasciati negli ospedali in cura di chirurghi greci; con un corpo d' inservienti della *Croce Rossa.*

Il numero degli uomini fatti prigionieri suggerisce l' idea che Osman stesso possa avere rinforzato l' esercito di Scefket Pascià, invece di esserne rinforzato.

Tuttavia, la linea che egli occupava aveva molti vantaggi.

Il fronte occidentale era inespugnabile, e due terzi del fronte orientale lo erano del pari, essendo coperti dal burrone impassabile di Tuscenitza.

Il fronte meridionale, un terzo dell' orientale e metà del settentrionale erano i soli punti dove si potesse dare l' assalto.

LA CRISI

Le difficoltà principali che s'oppongono alla sollecita soluzione della crisi sono 2: difficoltà d' accordarsi col gruppo Cairoli circa le Convenzioni ferroviarie, difficoltà d' intendersi con Nicotera.

Il Nicotera, s' è detto, fu il primo a consigliare la dimissione del Ministero: invece, — secondo le informazioni del *Secolo* e di altri giornali, egli avrebbe voluto continuare a resistere in seno al Consiglio dei ministri, ma la maggioranza dei suoi colleghi fu di parere contrario, ed *ob torto collo*, egli dovè cedere.

Ora però si vendica creando imbarazzi al Depretis, soffiando nelle passioni regionali, aizzando malumori e rancori fra' vari gruppi.

I suoi due avvocati, — la *Nazione* ed il *Pungolo*, — affermano concordemente che egli non solo è stato estraneo alla radunanza tenuta nella sala Dante da' deputati meridionali, ma ha tentato impedirla.

A provare quanto ciò sia falso basta considerare due cose: che quella riunione fu organizzata dal Billi, direttore del *Roma Capitale*, organetto nicoterino, e che il *Bersagliere*, altro come sopra, l' ha annunziata in termini benevoli ed incoraggianti.

Intorno a questa riunione, il *Caffaro* di Genova ha il seguente telegramma:

« Intervennero 50 deputati. Presiedeva l' on. Giuseppe Romano e convennero che il voto de' 162 non era che una protesta di coalizione di opposti principii per rovesciare Nicotera.

Conclusero di formare un partito sostenente un programma sinceramente unitario, con largo decentramento, riforma tributaria, e libertà di credito. »

Avremmo dunque la costituzione d' un partito schiettamente regionale!

La *Nazione* ha queste altre informazioni:

« Ier sera si riunirono i Deputati meridionali della Maggioranza, nonostante che l' on. Nicotera si fosse adoperato in ogni modo per dissuaderli.

« Deliberarono di vigilare alla tutela degl' interessi delle loro provincie, e di dichiarare al Depretis che avrebbero sostenuto un Ministero composto da lui con elementi presi dalla Maggioranza.

« Delegarono a presentare le loro dichiarazioni gli onorevoli Carbonelli, Pluti no, Romano e Cordova. »

La *Perseveranza* dice che i deputati raccolti nella sala Dante erano quaranta; il nostro corrispondente telegrafico li riduce ad una ventina, e dice che la riunione fu un semifiasco.

Speriamo che sia così.

***

La *Nazione* scrive che « l'on. Nicotera darà il suo appoggio al nuovo Ministero. » — Lo darà difatti, ma a patto che esso sia composto unicamente d' individui di sua fiducia. — Non solo, egli non permette che vi entri alcuno de' deputati dissidenti, ma esclude benanco qualcuno di quelli che gli diedero il voto favorevole.

Per esempio, egli esige che l' on. Farini sia escluso da qualunque combinazione ministeriale, perchè il Farini nella seduta del 15 non lo difese con sufficiente calore.

A mostrare, del resto, quanto spirito di rassegnazione e di conciliazione sia nel Nicotera basta l' articolo pubblicato iersera dal *Bersagliere* di cui ci dà un sunto un telegramma della *Perseveranza:*

« Il *Bersagliere* pubblica un minaccioso comunicato, in cui si manifesta l' opinione, essere impossibile che Depretis tratti col gruppo Cairoli, il quale espresse la sua sfiducia nell' intero Gabinetto, compreso l' on. Depretis; e che cerchi appoggio nel partito che s' alleò coll'Opposizione di Destra. Se questa notizia si verificasse, l' on. Nicotera s'allontanerebbe per qualche tempo dalla politica, non potendo appoggiare un Ministero mancante d' una larga base parlamentare. Sopra una simile situazione, conchiude il comunicato, mediti chi conservò sinora la fama d' onestà. »

Oh quanto dovrà pentirsene la sinistra d' aver innalzato il Nicotera!

***

Raccogliamo dai giornali le voci minute relative alla crisi.

— Dicesi — scrive la *Libertà* — che il nuovo Gabinetto sia fatto già; ma che si tenga nascosto il nome di coloro che lo compongono, per non esporli alle censure anticipate dei deputati. Quando essi se ne saranno andati a casa, allora si saprà tutto.

— Vuolsi che al Quirinale prevalga l'idea, che non riuscendo Depretis a costituire un Ministero amministrativo, debbasi sciogliere la Camera, e procedere subito alle elezioni generali da farsi nella più ampia libertà, onde sentire la volontà del paese.

— Sembra che candidato del Ministero alla presidenza della Camera sarà l' onor. Coppino.

Notizie Italiane

ROMA 19 — La situazione politica si mantiene incerta.

Nelle conferenze tra gli onorevoli Depretis, Cairoli, Zanardelli e De Sanctis non si giunse ad un accordo circa la soluzione della questione delle Convenzioni.

Si dice che il portafogli dell'interno sia stato offerto all' on. Zanardelli che lo ha rifiutato.

Si parla dell' on. Crispi pel ministero dell' interno, dell' on. Pessina pel ministero di grazia e giustizia; l' on. Farini assumerebbe il portafogli de'lavori pubblici.

— Domani Sua Maestà il re parte alla volta di Torino.

— Scrivono alla *Gazz. d' Italia*:

In Senato c' è molto malumore contro l' on. Mancini.

Questi, la scorsa settimana, con circolare ai prefetti, avevali invitati a pregare i senatori, notoriamente abolizionisti della pena capitale, a trovarsi in Roma per la nomina della Commissione senatoriale che deve prendere ad esame il Primo libro del nuovo Codice penale, già approvato dalla Camera.

Parve al Senato una grande sconvenienza del ministro guardasigilli il sollecitare soltanto la presenza in Roma dei senatori abolizionisti; e se ne tenne giustamente offeso.

Dopo tale incidente, non è da maravigliarsi se la Commissione del Senato per l' esame del Primo libro del nuovo Codice penale, risultò composta di antiabolizionisti come protesta contro la delicata condotta dell' on. Mancini.

Notizie Estere

SPAGNA 15 — Telegrafano all' *Havas*, da Siviglia:

Avranno luogo grandi feste pubbliche, durante il soggiorno del re in questa città.

— Il municipio di Madrid ha deciso che verranno fatte, per quattro giorni consecutivi, pubbliche feste nella città, nella fausta occasione del matrimonio di Alfonso XII. Illuminazioni a giorno, fuochi artificiali, spettacoli *gratis* in tutti i teatri e corse di tori dimostreranno la gioia dei madrileni.

Una rappresentazione di gala avrà luogo al teatro Italiano.

Una dote di 750 *pesetas* verrà elargita a tutti i nati del 23 gennaio: 50,000 boni di una *peseta* saranno distribuiti ai poveri; 40 operai e 10 artisti saranno inviati all' esposizione universale di Parigi e 10 studenti poveri verranno mantenuti all' Università.

Così un telegramma all' *Havas*, da Madrid, 14 dicembre, di sera.

TURCHIA 19 dicemb. — Telegrafano da Costantinopoli che il ministero degli esteri prepara un' energica nota circolare colla quale tenterà di provare che l' Italia attenta ai diritti sovrani della Porta sull' Albania.

Sabato si riunirà il Parlamento.

Cronaca e fatti diversi

Sdebito di visite. — Registriamo la prima nota di offerte pervenute al sig. dott. Antonio Scaramelli, Capo-Divisione della Polizia Municipale, per sdebito delle solite visite, in occasione delle prossime solennità, come da lettera del R. Prefetto e da Manifesto del R. Sindaco da noi pubblicati:

Riporto dal N. 292 della *Gazzetta*, offerta del R. Prefetto . . .	L. 100
Camera di Commercio	» 10
Mons. Canonico Giuseppe Antonelli, direttore del Museo Archeologico	» 5
Fava Pietro	» 5
Presidenza dell'Università Israelitica	» 10
Pacifico Cavalieri	» 5
Giuseppe Bresciani	» 5
	Lire 140

La Direzione generale delle poste pubblica i seguenti avvisi:

Approssimandosi l'epoca in cui per le feste natalizie e per la ricorrenza del nuovo anno si sogliono spedire in grandissima quantità biglietti di visita col mezzo della Posta, si ravvisa opportuno di rammentare al pubblico che, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono esser posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

Però possono essere spediti biglietti scritti intieramente a mano od anche in parte soltanto, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita diretti all' estero possono egualmente essere spediti *sotto fascia* o in *buste non suggellate* francandoli a norma della relativa tariffa.

—

I francobolli postali di Stato aboliti colla legge del 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª) e rimasti inutilizzati nei magazzini del Governo saranno messi in uso col 16 corrente dicembre per la francatura delle corrispondenze private.

Tutti indistintamente i suddetti francobolli avranno il valore di 2 centesimi, porteranno impresso nel centro, e precisamente sulle cifre che indicavano il primitivo loro valore, un *fregio* a striscie turchine, e agli angoli inferiori l' indicazione 2 C.

Essi avranno corso promiscuamente cogli altri francobolli ordinari dello stesso prezzo; gli uffizi postali però non ne cominceranno la vendita che dopo esaurita la provvista di quelli ordinari.

Roma, il 14 dicembre 1877.

Cucina Economica. — Seconda nota d' offerte:

Riporto dal N. 292 della Gazzetta	L. 140
Camerini cav. Giovanni	« 400
Massari conte Galeazzo	« 100
Zamorani Giuseppe	« 5
N. N.	« 2
N. N.	« 2
	Totale L. 649

Società di patronato pei liberati dal carcere. — Domani ad un' ora pom. nella sala del Consiglio rovinciale, sono convocati i membri promotori della Società, per discutere e votare lo statuto formulato dalla Commissione nominata nell' Assemblea generale del 26 Maggio corrente anno.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7, il sig. Penolazzi Edmo, Ispettore Scolastico, darà lezione d' Aritmetica.

Il foglio degli annunzi legali del 18 corr. conteneva:

— 2ª inserzione dell' avviso di vendita ad istanza del R. Demanio e in pregiudizio Paolo Nagliati fu Antonio.

— In seguito all' aumento del sesto fatto sul prezzo di L. 3115 per un fondo subastato in pregiudizio Pietro Massa e deliberato in favore di Brina Gaetano, Martedì 15 Gennaio avrà luogo un nuovo incanto sul prezzo di L. 3664. 17.

— Avviso di vendita di una casa posta in Cento in Via Ugo Bassi, in pregiudizio Angelini, che avrà luogo Martedì 29 Gennaio.

— I creditori del fallimento di Verdi Antonio sono invitati a presentare al Sindaco definitivo o alla Cancelleria del Trib. di Commercio i loro titoli di credito.

— La Pretura d' Argenta notifica l' accettazione d' eredità col beneficio dell'inventario da parte della signora Luigia Bucci del fu Antonio.

— I creditori del fallimento di Previati Augusto sono invitati a presentare nelle mani del Sindaco definitivo sig. A. Sinigallia, i loro titoli di credito.

— Il Ministero della pubblica Istruzione pubblica avviso di concorso al posto di Professore di geometria, prospettiva ed architettura nel R. Istituto di belle arti in Parma collo stipendio di L. 3000. — Simile al posto di Ispettore nel R. Istituto di Belle Arti in Modena collo stipendio di L. 2000. — Termine utile per ambo i concorsi, il 31 Gennaio 1878.

— L' intendenza di finanza notifica lo smarrimento di un certificato d' iscrizione smarrito dalla pensionaria Meloncelli Ida, alla quale ne verrà consegnato uno consimile fra un mese qualora non avvenga opposizione.

Artisti ferraresi. — Abbiamo sott' occhio moltissimi giornali americani di recente data, i quali parlano tutti con parole di viva lode all' indirizzo del nostro concittadino Pietro Ferranti. Egli ha già da lunga pezza stabilita la sua riputazione di bravissimo attore cantante e la stampa si occupò sempre di lui in modo oltre ogni dire onorevole. Tornano perciò maggiormente graditi gli elogi che giornali politici dei più autorevoli ognora gli ripetono e di cui ci piace dare un saggio, traducendo dall' inglese:

« Ferranti si addimostrò il Re dei buffi. La carriera fatta in questi paesi basterebbe a rendere orgoglioso qualunque artista.»

New-York Herald.

« Il gaio Ferranti pieno di vivacità e buon umore, riscosse una infinità d' applausi cantando « *Un invito ad una danza napoletana.* »

Boston Advertiser.

« Il signor Ferranti deliziò tutti, e fu a più riprese *bissato.* »

Boston Herald.

« Ferranti, l' allegro Buffo, ricevette una ovazione cordialissima quando si presentò al pubblico e quando egli cantò la cavatina — le nozze di Figaro — di cui si volle a tutta forza la replica. »

Boston Globe.

« Il sig. Ferranti fu, come sempre, impareggiabile. — Quando s' ebbe mai un tal buffo? Oltre a una vis-comica irresistibile, mediante la quale con un solo sguardo promuove la ilarità, egli è anche un cantante provetto dotato di una bella voce. »

Boston Courier.

« Ferranti come di solito piacque, quando mai egli fu inferiore a sè stesso? »

Springfield Republican.

« Il sig. Pietro Ferranti, Baritono, il legittimo successore di Ronconi è indiscutibilmente il primo buffo della stagione. — Il suo stile è impareggiabile, promuove continuamente l' allegria ed il suo canto, come di solito viene fatto replicare. — Coloro che l' udirono con Madamigella Abbott nella passata stagione, approfittando della opportunità, non mancheranno di riudire questi due artisti che cantano ancora assieme. »

« Ferranti, l' allegro giovanotto, il di cui canto risuona sempre graditamente alla nostra memoria, fu più che mai piacevole. »

Hartford Couran.

« Di Ferranti si può dire che la sua comica ilarità scaturisce perfino dagli occhi, illumina ogni linea del suo volto, si ripercuote in ogni movimento del suo corpo, e dà una espressione ad ogni sua nota — Ferranti è — Ferranti.

Il suo canto e la sua azione sono impareggiabili. »

Indianapolis Journal

« Il plauso riscosso da Ferranti lusingherebbe l' uomo più orgoglioso. »

Lexington Press

« Gli è senza fatica che si può affermare, essere il sig. Ferranti il primo buffo che canta in America. »

Toronto Paper

E scusate se è poco! — (Nota del traduttore).

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione del Consiglio d' Amministrazione a datare dal 2 prossimo Gennaio 1878 dietro ritiro della Cedola « N. 9 » presso le Casse dell' Istituto verranno pagati gl' interessi dell' intera annata 1877 in L. 6 25 per azione — Si avverte però che dovendosi procedere alla regolarizzazione delle modificazioni statutarie approvate dal Governo (Decreto 15 Giugno 1877) occorre la presentazione de' Titoli, quali verranno dall' uno al seimila rivestiti d'apposito Timbro indicante le modificazioni avvenute e per quelli eccedenti il N. 6000 ricambiate con altre portanti numeri inferiori.

Il Direttore
C. Bonis.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Londra.* 20. — Il *Globe* dice che l' Inghilterra manterrà ora la politica di Derby, se i compensi domandati dalla Russia debbono ledere l' Inghilterra, la politica dell' Inghilterra e la pace, se è possibile, in tutti i casi il mantenimento della strada libera delle Indie.

Vienna 19. — Alla commissione del bilancio della delegazione austriaca, Andrassy dichiarò che manterrà la politica attuale tendente alla neutralità ed alla nostra influenza sull' assestamento degli affari d'Oriente. La guerra della Serbia non cambia questa attitudine, ma se l'azione della Serbia compromettesse i nostri interessi, per esempio con un' azione nella Bosnia e nella Erzegovina, allora l'Austria protesterebbe ed impedirebbe una tale azione.

Colonia 20. — La *Gazzetta di Colonia* ha un dispaccio da Londra, il quale dice che il gabinetto è perfettamente d' accordo; il ritiro di alcuni ministri è smentito. Beaconsfield vuole che i programmi dalla conferenza di Costantinopoli servano di base alle trattative, e domanderebbe che la Turchia indirizzi alla Russia analoga proposta essendo vittoriosa, sotto riserva, le potenze fisseranno le condizioni della pace. Se la Russia ricusasse, Beaconsfiel notificherebbe alla Russia le vedute inglesi e farebbe probabilmente delle dimostrazioni per tutelare gl' interessi inglesi, che potrebbero terminare in ostilità.

Londra 20. — Il *Times* ha da Vienna che la Porta ha intenzione di sottoporre al Parlamento la questione della ripresa o cessazione delle trattative di pace.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si discute il progetto concernente la transazione colla società Vitali, Charles e Picard.

Mussi Giuseppe ne propone la sospensione non ravisando in questa legge carattere d'urgenza.

Depretis fa istanza perchè se tratti senza più attesa parendogli convenienza di definire una volta controversie già troppo longamente durate.

Sella che insieme ai suoi amici politici si era precedentemente opposto, dice che in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio stima opportuno di non differire più oltre questa discussione.

La Camera respinge pertanto la mozione di sospensiva e dopo riserve fatte da Sella di trattare di alcune quistioni relative delle concessioni ferroviarie allorchè la Camera si occuperà delle convenzioni ultimamente stipulate, approva gli articoli di detta legge. Approva poscia il progetto di proroga per sei mesi del corso legale dei biglietti di Banca che Minghetti reputa superfluo, se, come il Ministero annunziò, prima di quel tempo, si avrà una legge generale col riordinamento della circolazione fiduciaria, ovvero stabiliente un termine troppo breve, se tale legge non si potrà avere. Al che rispondono Majorana sostenendo l'utilità del progetto presentato in qualunque ipotesi, e Depretis promettendo presentare la legge accennata nei due primi mesi del prossimo anno.

Si approva senza contestazione lo stato di prima previsione del 1878 del ministero della marina con stanziamento di Lire 43,946,107; lo stato di prima previsione 1878 della spesa del ministero delle finanze con stanziamento di L. 892,193,971.

Si comunica il risultato delle votazioni di ieri per la nomina delle Commissioni. Niuno venne eletto per non aver conseguito la maggioranza assoluta. Procedesi al ballottaggio fra quelli che ebbero maggior numero.

Lo scrutinio segreto della transazione Vitali, Charles, Picard viene approvato con 196 voti favorevoli e 106 contrari e due astensioni. La proroga del corso legale con 257 favorevoli e 47 contrari. Il bilancio della marina con 267 favorevoli e 37 contrari. Il bilancio delle finanze con 268 favorevoli e 38 contrari.

Trattasi infine la sospensione delle sedute per le consuete ferie.

Pissavini propone che la nuova riunione sia notificata ai deputati con avvisi recati a domicilio.

La Camera approva.

Il Senato approvò l'aumento degli stipendi delle magistrature; la soppressione della terza categoria dei pretori, dei sostituti procuratori il bilancio d'agricoltura e dei lavori pubblici.

Duchoquet, Majorana e Lampertico ringraziano Rossi per il dono delle 350 mila lire da lui fatto per la fondazione della scuola professionale di Vicenza.

Rossi dice che questo è il maggiore suo compenso.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.